

Ricordi personali del Beato Albino Luciani, PAPA GIOVANNI PAOLO I



*"Colligite fragmenta
ne quid pereat"*

(Gn 13,12)

**(RACCOGLIETE I PEZZI AVANZATI,
PERCHÉ NULLA VADA PERDUTO)**

Ho avuto l'occasione di raccontare, talvolta, alcuni ricordi personali vissuti con il vescovo e poi patriarca Albino Luciani. L'amico Nicola Scopelliti che, con Francesco Taffarel, ha già scritto un libro - *"Lo stupore di Dio. Vita di papa Luciani"*, pref. Card. Angelo Scola, ed. Ares, 360 p. 2006 - è venuto a conoscenza di alcuni di questi ricordi. In vista di una prossima nuova pubblicazione del suo libro, mi propose gentilmente di aggiungere una raccolta di quei ricordi, come parte annessa al libro, perché *"niente vada perduto"*.

Sono ricordi di fatterelli e aneddoti, personali o quasi, molto disparati nel tempo e nello spazio, come si vedrà. Ma non sono un *pot-pourri*, un miscuglio confuso, senza capo né coda. C'è un interessante filo rosso che unisce gli elementi di questa diversità. Innanzitutto, certo, la persona, unica e eccezionale, di Albino Luciani che è il protagonista diretto o indiretto di tutti questi ricordi. Poi, il fatto che, nella loro semplicità, persino nella loro curiosità, tutti questi aneddoti si distinguono per una forte carica di significato, che hanno avuto, almeno per me, un ruolo costruttivo ed educativo importante. In fondo, sono episodi che possono forse aiutare anche altri. Isolati e dispersi questi racconti sono solo dei bei fiori. Raccolti, possono costituire un bel mazzo di fiori gradito e utile. Sono, comunque, anche un modesto contributo alla conoscenza più completa della figura di questo Papa Giovanni Paolo I.

Ci son già molti libri, e persino tesi di dottorato universitarie, su Papa Giovanni

I, basati su ricerche e analisi serie e storiche. Questo mio modesto contributo è basato solo su degli "avanzi". Non avanzi miracolosi, come nella moltiplicazione dei pani. Ma avanzi che, comunque, per me hanno avuto un certo valore significativo e sono stati capaci, culturalmente e spiritualmente, di darmi una carica speciale. Sono ricordi talvolta curiosi, persino un po' originali. Erano appunto queste simpatiche note che hanno forgiato la caratteristica personalità del "papa del sorriso".

Il sottotitolo di questa raccolta è preso dal Vangelo, naturalmente, più esattamente dall'episodio della moltiplicazione dei pani. Ma, in data molto più vicina, il sottotitolo mi è stato suggerito da un libro di un caro sacerdote, Mons. Pietro Mazzarotto, mio ex rettore dell'Istituto Missionario San Pio X, autore di un opuscolo di ricordi personali redatto in occasione del suo giubileo di 60 anni d'ordinazione sacerdotale: *Quasidario di un parroco emerito*. "E raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci", Sacile 2010.

1. "Adesso, ci casca tra le nostre braccia!"

L'11 gennaio 1959 ero nella cattedrale di Vittorio Veneto, con gli "apostolini", i seminaristi dell'Istituto Missionario San Pio X di Oderzo, per assistere all'ingresso solenne e al primo pontificale del nuovo vescovo della diocesi, Mons. Albino Luciani. Di solito, il momento più atteso, in queste occasioni, è l'omelia. Sorpresa! La sua voce era molto esile, il microfono piuttosto difettoso e la parola debole e quasi timida. Fatto sta che non si è capito niente o poco della predica.

Con noi c'era un sacerdote della Scuola Apostolica, Don Cesare Marchiò, nostro professore di lettere. Davanti a questa situazione deludente, il sacerdote allargò le braccia e poi le incrociò in segno di evidente disagio. Esclamò con il suo stile di docente: *"Sto vescovo, l'abbiamo accolto a braccia aperte, ma la sua voce ci fa cascare le braccia, anzi lui stesso tra poco ci casca tra le braccia"*.

Vent'anni dopo, quando il 28 settembre 1978, Papa Giovanni Paolo I passò alla vita eterna, nel modo che sappiamo, ci siamo tutti sorpresi, natural-

mente, ma non più di tanto. Soprattutto, non abbiamo mai creduto che ci fosse un "giallo" nella sua morte. Lo conoscevamo già molto debole di salute. Anzi, ringraziamo il Signore che abbia potuto vivere ancora vent'anni come pastore, e quale pastore, undici a Vittorio Veneto e nove a Venezia.

Quanto al problema della voce, forse anche per merito del miglioramento dei microfoni, nei mesi e anni seguenti, personalmente ho trovato le sue prediche, come vedremo, non soltanto udibili e chiare, ma attraenti e imperdibili.

✱ *Giacinto-Boulos Marcuzzo*
Già Vescovo titolare di Emmaus,
ausiliare di Gerusalemme
Vicario Patriarcale latino per la Palestina

Calendario liturgico

OTTOBRE 2022

- 1 **SABATO**. S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa
- 2 **DOMENICA XXVII del Tempo Ord.**
- 4 **MARTEDÌ**. S. FRANCESCO d'ASSISI patrono d'Italia
- 7 **VENERDÌ**. B. Vergine Maria del Rosario
- 9 **DOMENICA XXVIII del Tempo Ord.**
- 11 **MARTEDÌ** S. Giovanni XXIII, papa
- 15 **SABATO**. S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa
- 16 **DOMENICA XXIX del Tempo Ord.**
- 17 **LUNEDÌ**. S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire
- 18 **MARTEDÌ**. S. LUCA, evangelista
- 22 **SABATO**. S. Giovanni Paolo II, papa
- 23 **DOMENICA XXX del Tempo Ord.**
- 28 **VENERDÌ**. Ss. SIMONE e GIUDA, apostoli
- 30 **DOMENICA XXXI del Tempo Ord.**

NOVEMBRE 2022

- 1 **MARTEDÌ TUTTI I SANTI**. Alle ore 15.00: Presso il Cimitero comunale **Celebrazione della Parola di Dio** con preghiere di suffragio per i nostri defunti.
- 2 **MERCOLEDÌ**. **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
- 4 **VENERDÌ**. S. Carlo Borromeo, vescovo
- 6 **DOMENICA XXXII del Tempo Ord.**
- 9 **MERCOLEDÌ**. **DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE**
- 10 **GIOVEDÌ**. S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa
- 11 **VENERDÌ**. S. Martino di Tours, vescovo
- 13 **DOMENICA XXXI II del Tempo Ord.**

